Anno 65 — C. C. colla Posta — TORINO, Venerdì-Sabato 27-28 Febbraio 1931 - Anno IX — SERA — Num. 50

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno - Sem. - Trim.; ESTERO: Anno - Sem. - Trim.
Coi numeri settimanali: L. 52 — 27 — 14 — | L. 150 — 78 — 39 —
Coll'edizione del lunedì: L. 60 — 31 — 16 — | L. 175 — 89 — 46 —
Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 4
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa": 40-940, 40-942 Centralino: Direzione - Redazione - Cronaca - "Seguendo la Cronaca"; 40-948 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 4. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea. [illegible]
Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, S. A., Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa. Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: [illegible]

Italo Balbo e lo stormo dei suoi prodi questa sera a Torino

La città che diede i motori al volo eroico rivive commossa la grande gesta

S. E. Italo Balbo sul suo apparecchio

Gli equipaggi dei quattordici apparecchi fotografati ad Orbetello prima della partenza

Saluto ai vittoriosi

Mentre la Patria salutava solennemente, l'altro giorno, nella gloria del Campidoglio, il Quadrumviro Italo Balbo ed i suoi uomini, ringraziandoli per averci dato, eseguendo un grande ordine del Duce, una nuova ed alta ragione per sentirci orgogliosi d'essere Italiani, Torino oggi si raccoglie attorno ai trasvolatori ed al loro Capo, per brevi ore suoi ospiti, non per ripetere la cerimonia romana, ineguagliabile manifestazione di riconoscenza nazionale che non soffre ripetizioni, ma per esprimere una sua particolare gratitudine.

Città di lavoro, centro di laboriose industrie e di moderna produzione, Torino, dalla teoria dei suoi stabilimenti, ai quali affluisce una massa operaia il cui lavoro, da decenni, rende impareggiabili servizi alla Nazione, eleva, a S. E. il generale Balbo, una voce che risuona schietta ed alta eco di quanto vi è di più vero e di più intimo nella sua anima.

Il trionfo della impresa transatlantica è stato anche un trionfo per Torino. Grazie alla fiducia degli organizzatori dell'impresa, Torino ha potuto riconfermare, ancora una volta, un prestigio ed un primato il quale aggiunge nuovo vigore al prestigio ed al primato da una tradizione gloriosa ed ammonitrice. Mentre le ali vittoriose varcavano l'oceano, e giungevano sul suolo americano, e raccoglievano gli onori del trionfo latino e romano, tutti i cuori italiani battevano al ritmo del loro motori, ma, sopratutto a Torino, accanto a tecnici sapienti, esperti ed audaci, centinaia e centinaia d'umili anonimi operai, confusi in una massa, si sentivano anch'essi protagonisti nell'ora indimenticabile. Ancora una volta, una maestranza italiana — guidata da menti consapevoli — si associava ad un grande [illegible] della Patria; ancora una volta, l'ingegno e la fatica di gente del lavoro ricevevano una consacrazione storica.

Questa la ragione dell'ansia, della gratitudine, della gioia di Torino. E', infine, un primato di cui siamo orgogliosi e fieri, che ci [illegible] confermato grazie allo sforzo concorde di volatori eroici, di accorti tecnici, e di un complesso di artieri che [illegible] una città e le sue industrie. Italo Balbo ed i suoi uomini vengono per rendere omaggio ai Principi Augusti, i quali con la loro presenza a Torino, rinsaldano i legami secolari fra la Dinastia ed il Piemonte; ma vengono anche per porgere un saluto a quanti attesero alla lunga fatica della preparazione per il perfetto congegno, e furono loro accanto nella tempestosa notte atlantica. E per questo alto riconoscimento Torino saprà manifestare tutta la sua gratitudine, in un'ora di intensa e sincera passione italiana e di fede fascista.

In volo sull'Atlantico

A Bolama: la Messa al campo prima del gran volo

Le tappe della leggendaria impresa

Mentre Torino si appresta a salutare i reduci dell'impresa atlantica con l'entusiasmo, la fede e la passione degne di una città alla quale appartengono quelle maestranze che fornirono i cuori metallici agli apparecchi che osarono sfidare tutte le tempeste, tutti i rischi, tutte le distanze, riassumiamo brevemente le fasi della gesta gloriosa.

Per il pubblico d'Italia, per il pubblico di tutto il mondo, la trasvolata atlantica ha virtualmente inizio alle ore 13 del 13 dicembre, quando ad Orbetello S. E. Italo Balbo assume il comando del suo stormo e lancia quel vibrante messaggio agli equipaggi che fa pensare ad un proclama di condottiero avanti la più ardua delle battaglie: «Camerati delle Squadriglie nera, bianca, rossa e verde! Gli azzurri soldati del cielo non temono la morte e sono abituati a donare generosamente la vita per andare più alto e più oltre. Davanti alla Maestà del Re d'Italia, questo fu ed è il giuramento che impegna tutto il nostro onore. Ripetiamolo, il giuramento, al Re Vittorioso, e lanciamoci, con cuore saldo e volontà temprata, su quelle stesse vie dell'Oceano che il genio e l'ardimento italiano aprirono un giorno alle conquiste della civiltà. Ci seguirà, durante tutta la crociera, lo sguardo incitatore e vigile di Colui al quale l'Italia di Vittorio Veneto ha delegato il compito di fare grande e potente la Patria, di Colui che ha voluto la rinascita dell'ala italiana, del Duce dell'Italia Fascista. Camerati: A noi!».

Quattro giorni dopo, alle ore 7,45 del giorno 17 dicembre, il primo apparecchio dei partecipanti alla crociera atlantica, pilotato dal generale Balbo, decolla dalle acque di Orbetello, seguito dagli altri velivoli di tutte le squadriglie. E' la levata delle aquile. La grande crociera atlantica è cominciata, non più come fervida, silenziosa, ma sicura preparazione, bensì realtà come gesta alla quale il mondo intiero tiene fissi gli occhi e intenti i cuori. E' nello stesso giorno 17 che Italo Balbo invia a Mussolini il suo primo rapporto da Palma Majorca. Le sue sono parole che veramente svelano l'animo del guerriero, il quale si rallegra della prima formidabile difficoltà superata, perchè pensa che questa l'ha temprato definitivamente a tutti i rischi: «Sono felice, perchè penso che sull'Oceano non potremo trovare tempo peggiore».

21 dicembre: in perfetta formazione la flottiglia di Italo Balbo raggiunge Kenitra. Le ali italiane sono calate sulla terra di Africa, che deve servire da trampolino per il grande balzo. E il giorno dopo il Capo dello stormo invia al Duce l'altro suo rapporto sul tormentato volo da Cartagena a Kenitra. Un giorno di sosta e alle ore 17 del giorno 23 lo stormo è a Villa Cisneros, dopo aver compiuto in formazione perfetta 1100 chilometri di volo in 6 ore e mezza.

Ormai ogni giorno è un bollettino di vittoria. 25 dicembre: «I quattordici apparecchi della crociera atlantica sono partiti da Villa Cisneros stamane, alle 7,55 (ora locale) ed hanno ammarato a Bolama alle 16,30 (ora locale)». Questo è il comunicato Stefani che il popolo italiano legge il mattino di Santo Stefano. Ora tutte le tappe preliminari sono compiute per il grande balzo sull'Oceano, pieno di incognite e di tormentosi enigmi, che attende i quattordici piloti ed i loro compagni.

E qui ricomincia il raccoglimento, la revisione non certo degli animi, i quali sono ormai temprati a tutti i cimenti, ma degli apparecchi e dei motori, che hanno già dovuto sopportare le dure prove del Mediterraneo e del cielo africano. Giungono notizie brevi, laconiche. Ma l'attesa è egualmente fiduciosa. Si sa che su quel lembo di costa d'Africa uno stormo di arditi non tralascia particolare perchè la vittoria sia raggiunta. E' la vigilia: l'anima del mondo è sospesa sull'Atlantico. Ed ecco giungere il grande annunzio: «6 gennaio: Questa notte, alle ore 2 (tempo medio di Greenwich), gli apparecchi della crociera sono partiti da Bolama per Natal». E il domani è giornata trionfale per l'aviazione italiana: lo stormo di Balbo ha attraversato [illegible] l'Atlantico, scendendo a Porto Natal dopo 18 ore di volo, accolti da una folla immensa di spettatori, i quali si abbandonano a manifestazioni deliranti di entusiasmo.

La partenza da Bolama ha voluto il suo sacrificio doloroso: Boer, Barbicinti, Nenci, Imbastari, Fois, sono all'ordine del giorno; soldati caduti da prodi nella battaglia. Ma l'Italia fa l'appello di questi morti, e unanime è la risposta: «Presente!».

Ormai, varcato l'Oceano, e per la prima volta in formazione di squadriglia, tutto il resto sembra quasi giuoco. E non è; perchè difficoltà asperrime ancora attendono i trasvolatori. Ma per il pubblico realmente l'impresa pare compiuta, tanta è la fede che essa ha nei suoi eroi, tanta è la gioia che ha colmato i cuori. E infatti: 11 gennaio: partenza da Natal per Bahia: mille chilometri in sei ore, ed anche questa tappa è bruciata.

Due milioni di persone attendono a Rio de Janeiro, mèta gloriosa, l'epilogo dell'epica gesta. E' il 15 gennaio, ore 20,30: il meraviglioso stormo compare nel cielo di Rio, seguito dalla scorta d'onore brasiliana. Fra il rombo dei cannoni dei forti, gli squilli delle trombe, gli urli delle sirene dei piroscafi, il formidabile applauso della folla. E poche ore dopo, appresa la notizia del felice arrivo, Benito Mussolini telegrafa a Italo Balbo: «L'Italia fascista è fiera e ammirata di voi trasvolatori dell'Atlantico. Voi avete posto l'ala italiana all'ordine del giorno del mondo, voi avete bene meritato della Patria».

Ciò che segue si riassume in una sola parola: apoteosi. Il mondo intero guarda ammirato al manipolo dei prodi, e il plauso della Nazione è la ricompensa delle fatiche sopportate, delle emozioni vinte, dei rischi mortali superati. Scrive allora Italo Balbo illustrando l'esperienza e i risultati della crociera atlantica nella sua storica importanza tecnica e umana:

«La scienza dell'aria affretta, brucia le tappe, non procede coi criteri prudenziali delle altre scienze, che camminano a piccoli passi. I motivi sono molto plausibili. Il progresso aeronautico è direttamente collegato con la potenza civile, politica e militare dei popoli, anzi è il propulsore del ritmo stesso della civiltà contemporanea. La scienza pure è dunque sollecitata dalle necessità pratiche più imperiose.

«L'Italia crede nell'aviazione. Il suo Capo ha dato ali alla giovinezza italiana: ali e cuori. Egli la spinge lontano. Proprio per affermare il glorioso sviluppo della conquista umana dei cieli, l'Italia fascista ha lanciato sull'Oceano lo stormo delle ali tricolori. La parola del Duce nell'ordine del giorno lanciato agli equipaggi della crociera aerea transatlantica [illegible], dopo l'impresa compiuta, come una diana verso altre più audaci imprese».

Le parole del Duce: a queste parole, al suo ordine del giorno lanciato agli equipaggi, Balbo risponde parlando al popolo genovese dal balcone di Palazzo Spinola: «Il merito della nostra impresa va al Capo che l'ha spiritualmente guidata». Ancora una volta il Generale è nella realtà della Storia.

A Porto Natal

La mèta raggiunta: l'ammaraggio a Rio de Janeiro

Le macchine dell'ardimento

Come è noto la scelta dell'Aeronautica per l'apparecchio della crociera atlantica, è caduta sull'«S. 55» Savoia Marchetti, il [illegible] idroplano, dal caratteristico doppio scafo aderente alla unica ala soprastante, e il castello motore proteso in alto come una sfida allo spazio. E' il tipo «Santa Maria», l'apparecchio da cui Maddalena spiò le bianche distese dell'Artide alla ricerca dei profughi dell'«Italia», l'aeroplano della linea civile che unisce la Sardegna al Continente. Esso però non è stato preso così come è costruito per le odierne esigenze della navigazione aerea, ma sottoposto a qualche modificazione.

L'idrovolante «S 55» è così ben riuscito, però, che non è stato necessario apportarvi molte modifiche per farne il tipo «Atlantico». Le ali ed i piani di coda sono rimasti invariati, e così pure i due scafi nella loro parte superiore, all'attacco colla porzione centrale dell'ala. Per contro la parte inferiore degli scafi stessi è stata leggermente allargata, sia per aumentarne la parte [illegible] nell'acqua e quindi la spinta di galleggiamento per bilanciare il maggior peso, sia per accrescerne la superficie del fondo, per cui l'idrovolante può mettersi più facilmente sul *redan* all'istante del decollo. Gli scafi sono stati pure lievemente allungati nella loro parte anteriore, allo scopo di prevenire meglio un eventuale appruamento nell'ammaraggio con forte carico e mare mosso.

L'impianto motore è stato sostanzialmente modificato coll'adozione di motori più potenti e muniti di riduttore, con che il decollo viene notevolmente facilitato. Infatti si è potuto passare dai 2500 Kg. di carico utile a ben 5100 Kg., cioè oltre il doppio. Con ciò il carico utile sollevato viene ad essere superiore al peso proprio dell'idrovolante a vuoto ed in ordine di marcia. Un simile risultato non è dovuto tanto all'aumentata potenza motrice (accresciuta solo del 16 per cento), quanto e soprattutto al fatto che le eliche sono demoltiplicate, girando ad una velocità [illegible] di quella del motore, e quindi esercitano uno sforzo di trazione di gran lunga maggiore.

Il decollo da Bolama, tuttavia, non avvenne col massimo carico ottenuto nelle prove fatte in Italia, e ciò per il noto fenomeno della temperatura. Anche gli apparecchi più pesanti dell'aria sono sensibili, come i più leggeri dell'aria, alle variazioni di temperatura, per quanto naturalmente in minor misura. Ad esempio le partenze degli apparecchi da lunghi voli, pesantemente caricati, hanno avuto luogo sempre nelle ore serali o di mattina presto, allo scopo di utilizzare la più bassa temperatura per portare maggior carico. Così a Bolama, in causa della temperatura più elevata e quindi dell'aria più rarefatta, la portanza degli apparecchi — anche in relazione alla diminuita potenza dei motori sempre per la stessa ragione — si trovò ad essere ridotta di circa il 5 per cento rispetto a quella massima, ottenuta in Italia. Ciò era previsto nei calcoli e fu pure confermato nelle prove preliminari fatte con un idrovolante «S 55 Atlantico» inviato all'uopo a Bolama alcuni mesi prima.

Non così semplice come la preparazione degli apparecchi, è stata quella dei motori. Abbiamo visto come, per facilitare il decollo con forti carichi, fosse necessario adottare l'elica demoltiplicata ed a forte passo. Il decollo costituisce precisamente la difficoltà principale per gli apparecchi con grande carico alare, siano essi da trasporto o da bombardamento o da corsa.

In Italia sino a poco tempo fa, il motore d'aviazione con riduttore non era molto conosciuto nè apprezzato.

Ma riconosciuti i vantaggi che il riduttore apportava, migliorando notevolmente la *performance* degli apparecchi, specialmente nel caso dell'idro «S 55 Atlantico» fu deciso l'abbandono del motore ordinario in favore di quello con riduttore. Occorreva però studiarlo e sperimentarlo a fondo, data la scarsa pratica che in Italia si aveva di tale tipo.

Proprio quando si cominciava a pensare alla Crociera transatlantica italiana, la Casa FIAT stava mettendo allo studio un nuovo tipo — munito di riduttore — del suo celebre motore «A-22-T». Data la fama di resistenza dell'«A-22-T», convalidata dai *records* mondiali di Ferrarin-Del Prete e di Maddalena-Cecconi, il nuovo motore «A-22-R» fu senz'altro prescelto e su di esso si iniziarono tosto le prove.

Per ciò che riguarda il complesso motore: cilindri, biellismo, comando distribuzione, carburatori e magneti, nessuna modifica vi venne apportata. Soltanto l'albero motore fu modificato per portare il giunto elastico col pignone conduttore. Naturalmente il basamento e la coppa, entrambi della classica disposizione FIAT, vennero trasformati nella loro parte anteriore per ricevere gli ingranaggi del riduttore e l'asse d'elica. Quest'ultima è situato al disopra dell'albero motore, ad una distanza di 180 mm.

In relazione alla maggior potenza sviluppata dal tipo con riduttore in confronto di quello senza (610 HP a 2100 giri invece di 560 HP a 1950 giri), i carburatori (pure studiati e costruiti dalla Fiat) sono stati provvisti di diffusori con un diametro alquanto accresciuto.

Gli italianissimi aquilotti che hanno solcato le immense distese atlantiche sotto la fiammante insegna della Patria hanno dato la misura di quello che l'Italia sa fare nel campo delle costruzioni aeronautiche perchè tutto il «Savoia 55 Atlantico», dall'apparecchio al motore, alle candele ai magneti, dalle batterie agli accessori è di invenzione e di fabbricazione italiana.

Nel trionfo romano: gli eroici equipaggi ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia

— Sono proprio dispiacente, ma non ho denaro con me. Però, se volete, dirò a tutti i miei amici di passar di qua.

Lo «chauffeur» dell'auto pubblica: — Ma nossignore! Se non è libero, vi dico!

— Ma non vedete che la vostra casa brucia?
Il padrone del caffè: — Sì, ma i pompieri stanno bevendo nel mio locale, e non c'è modo di farli uscire prima della chiusura.

— Vorrei fare un regalo a mio fratello. Potrebbe fargli un vestito su questa misura?

Il portasigarette

La piccola famiglia aveva finito di far colazione. Giulia e Andrea fecero il rituale baciamano a babbo e mamma. Andrea chiese 20 pengoe per le nuove scarpe da ginnastica, mentre Giulietta osservò — oh! solo così per caso! — che ieri, al tennis, Paola Rendo aveva un nuovo abito bianco.

Poi i ragazzi se n'andarono.

— Sandro — disse la signora al marito — prima di uscire mi farai il piacere di darmi 500 pengoe.

Era una bella donna, alta, con occhi neri, profondi. Come se l'avesse dipinta Rubens, ma un Rubens italiano, forse della scuola napoletana.

«Parola d'onore, Magda, non dimostrate più di 23 anni! Non si direbbe che avete un figlio al ginnasio!» le dicevano spesso i conoscenti, incontrandola sulla spiaggia.

«Oh! ma anche la mia figliola va già al ginnasio!» osservava allora la signora Magda con simpatica sincerità, come tutte le donne sicure che nulla può nuocere alla loro bellezza. E guardava con gratitudine l'interlocutore. Con maggiore o minore gratitudine, a seconda della persona che le parlava.

— Cinquecento! — chiese il marito — Per!....

La signora lo guardò negli occhi senza batter ciglio.

— Devo pagare il dentista. Sai bene che mi ha curato per sei settimane.

— Lo so — disse Kovesi levando di tasca il portafogli di foca. E sfogliò i cinquecento pengoe: tre biglietti da cento, due da cinquanta, e gli altri cento in spezzati da venti e da dieci.

Poi uscì di casa. Il pensiero che gli ronzava in testa era semplicissimo. Pensiero stupido, ma (forse appunto perciò) il migliore. Entrò nel caffè di fronte, si sedè dietro la vetrata, bevve due caffè in bicchiere, freddi, con molto zucchero, e attese con pazienza. Poichè di solito era piuttosto fortunato, anche questa volta il caso l'aiutò. Cominciò a piovere. Una di quelle pioggerelle fitte e uniformi come lunghi fili, e che durano giorni e giorni. Dunque la signora sarebbe stata costretta a prendere un taxi, e in taxi era più facile seguirla.

Mandò il giornalaio a prendere una macchina. Erano le tre e un quarto. Alle tre e venticinque vide la sua cameriera fermarsi davanti al portone di casa con un taxi ch'era andata a cercare. Una smorfia amara contrasse la bocca di Kovesi. Smorfia di soddisfazione e di dolore. Di soddisfazione perchè aveva indovinato giusto. Di dolore perchè...

Pagò i caffè, uscì e salì nell'auto.

— Appena quella macchina laggiù si muove — disse allo chauffeur — seguitela. Ma con cautela, in modo che nessuno s'accorga. Agli incroci, attento di non perderla. Credo mi abbiate capito, amico mio.

Lo chauffeur portò due dita al berretto, mormorò qualche parola e cominciò la manovra.

Il taxi della signora si fermò davanti ad una gioielleria in Via Türr. Il marito fece un segno allo chauffeur. Anche il taxi inseguitore si fermò ad una certa distanza. Lo chauffeur portò nuovamente la mano al berretto.

— Cosa facciamo ora, signore?

— Ora... aspettiamo.

— Bisognerà aspettare molto? — La voce dello chauffeur era rauca e vuota. — Alle sei sono di servizio alla stazione dell'Est. Non vorrei pagare la multa. Non vorrei che questa corsa mi facesse perdere...

— Oh! non ci perderete, amico mio, — lo tranquillizzò Kovesi — oggi chiunque potrà perderci, ma voi proprio no!

Dopo dieci minuti, la signora Magda uscì dal negozio. Aveva in mano un oggetto sottile avvolto in carta velina. Quando salì in macchina, — con movimento grazioso e nervoso — attraverso il fitto velo della pioggia diretta si potè intravvedere le sue belle gambe, formose, dalla caviglia sottile e dal piede minuscolo. Calzava scarpe numero 35. Un numero meno della figlia studentessa di ginnasio. Abito elegantissimo.

— La signora Kovesi veste bene — constatò il marito, e dopo cinque minuti entrò nella gioielleria.

Tese la mano al padrone.

— Caro signor Bugarovics, le devo chiedere un favore. Un piccolo favore che ogni commerciante serio deve fare volentieri ad un cliente.

— Ai suoi comandi, signor Kovesi.

— Senta, domani è il mio compleanno. So che mia moglie ha comperato qualche cosa per me. Vuol farmi una sorpresa.

— Davvero? Ho subito pensato che quel portasigarette era destinato al signor cavaliere. Per il compleanno o per l'onomastico!

— Ah! sì! Dunque è un portasigarette. Magnifica idea!... — esclamò Kovesi che in tutta la sua vita non aveva mai fumato nemmeno una sigaretta. E la sua voce vibrò di apparente gioia e soddisfazione. — Sono proprio contento. Da parecchio tempo desideravo un portasigarette nuovo. E dica, caro signor Bugarovics, è costato molto? Lo chiedo unicamente per poter trovare una forma simpatica di rimborsare mia moglie di questa spesa. Non voglio, poveretta, che debba levare questa somma dalle economie riservate per i suoi abiti.

— Costato molto? Come potrebbe essere stato pagato caro un astuccio simile? Una meraviglia!... Lo vedrà!... Per 320 pengoe, è regalato.

— Come!... 320!... — esclamò Kovesi.

— Non è troppo per quell'oggetto, mi creda! E' soltanto argento, è vero, ma che lavoro! E c'è anche un piccolo rubino. Nell'angolo, in alto, vicino al nome della signora — disse il gioielliere per mitigare l'impressione della cifra.

— Ah! dunque... ha fatto incidere anche il suo nome! E' stata veramente un'idea simpatica... molto simpatica...

Risalì in macchina e si fece portare in fretta allo studio. L'aspettava un commerciante in legnami, da Nyitra. Non si poteva farlo attendere.

Alle sei telefonò a casa. Venne all'apparecchio la cameriera.

— La signora è già rientrata?

— Suona in questo momento il campanello...

— Così presto? — disse stupito Kovesi. E il suo stupore era sincero. Ordinò un taxi.

— Via Balaton 41 — disse allo chauffeur.

Pietro Kolos, un giovane snello, che ballava a perfezione, e i cui capelli biondi ricordavano il colore del brodo, aprì la porta.

Vedendo Kovesi, si sbiancò un po', ma non perdette la testa e portò la mano alla tasca posteriore dei pantaloni, come se avesse avuto una rivoltella. Kovesi sapeva benissimo che la rivoltella non c'era... Poi Kolos fece cortesemente entrare il suo ospite in quella camera ch'era tutta la sua «garçonnière». La stanza era ancora un po' in disordine, ma nell'aria vagava un buon profumo.

— Caro amico — disse Kovesi — sono venuto per un piccolo favore. Vorrei che lei mi facesse un prestito.

Sul viso del giovane passarono rapidamente i più svariati sentimenti. Si trattava solo di questo? Ma più che volentieri... Veramente, essendo già il 26 del mese, le sue disponibilità... Ma come mai Kovesi era in simile condizione? Questo proprio non riusciva a capirlo, e provò un sincero rammarico, ma...

Kovesi s'era avvicinato al letto e aveva rapidamente afferrato un portasigarette d'argento, nel cui angolo rosseggiava un rubino.

— Ecco, lei deve avere la cortesia di prestarmi questo.

— Ma signore!...

— Zitto!... Domani subito le sarà restituito. Ma stia bene attento: se nel frattempo dovesse telefonare mia moglie, sarebbero guai... guai seri... guai gravi!

— E' una viltà!

— Dunque lei mi dà la sua parola d'onore che non telefonerà. Del resto... non vorrà mica far del male ad una signora. Una signora che le è così cara. Oh! lo so, lei è un perfetto gentleman!

— Certamente più di lei!

— Già... di questo si potrebbe discutere... Ma che bel vaso ha qui, caro Pietro, uno vero «Dom et Gallet». E' anche questo un regalo di lei! No, no, non si agiti. La saluto. E domani riavrà il suo portasigarette. Addio, giovanotto, addio.

Ma Pietro si guardò bene dal telefonare, non perchè si preoccupasse di Magda. Ma perchè si vergognava d'essersi comportato così stupidamente.

La famiglia Kovesi pranzava tranquillamente, e l'unico avvenimento della serata era che Andrea s'era mostrato tanto entusiasta delle sue nuove scarpe da ginnastica, che non aveva voluto a nessun costo togliersele, neppure venendo a tavola.

La mamma si era seccata di questa disobbedienza, ma il babbo la calmava dolcemente.

— Lasciagli questa piccola gioia. Infine... gioventù! — e aveva nella voce un che di indulgente saggezza.

Alle dieci i ragazzi si coricarono come di solito. La cameriera servì il caffè. Kovesi attese che la cameriera fosse uscita.

— Fumi? — chiese a sua moglie e pose sulla tavola il portasigarette, con cautela, per non danneggiare il rubino.

Magda si sentì agghiacciare di spavento. Più di quanto non si era sentito Pietro Kolos, nel pomeriggio, nella camera di via Balaton, che era in disordine, ma profumata. Magda fu atterrita. Però, avendo un'avversione particolare per i passaggi progressivi, non impallidì, ma si mise subito a piangere. Anzi a singhiozzare disperatamente.

— Non aver paura! — disse dolcemente Kovesi. — Non ti voglio mica mangiare!

Poi, alzando la voce e con asprezza:

— Ma voglio sapere quello che hai fatto degli altri 180 pengoe! Questo assolutamente voglio sapere! Perchè... perchè non voglio lasciarmi ingannare, capisci? Non voglio essere ingannato!

E strinse il polso della donna con tale forza come se volesse spremerne tutto il sangue.

LADISLAO LAKATOS.

(Testo italiano di Corrado Rossi).

La stazione radio di Omager impiantata in quattro ore

(Per telegrafo dal nostro corrispondente)

Asmara, 26, notte.

(M. C.) Ieri sera, alla presenza del Governatore, Sua Ecc. Astuto, del reggente la Segreteria generale e del comandante interinale del Regio Corpo delle truppe coloniali, si è inaugurata la stazione radio di Omager, impiantata dal direttore dei servizi radiotelegrafici, comandante Pollastrelo, in quattro ore.

L'avvenimento riveste particolare importanza, poichè Omager, che è l'estrema località sul confine occidentale tra l'Etiopia e il Sudan, in questi ultimi tempi va prendendo grande importanza per lo sviluppo agricolo coloniale.

La morte dell'attore Piacentini

Buenos Aires, 27, mattino.

E' morto in seguito a disturbi cardiaci l'attore italiano Diego Piacentini. *(United Press).*

TEATRI

«I Maestri cantori» al Regio

Ritornando dopo dieci anni al Regio — chi non ricorda la bella edizione di Tullio Serafin? — i *Maestri cantori di Norimberga* han ritrovato la sala affollatissima e il successo caloroso, un successo squisitamente wagneriano, nel miglior senso, mosso cioè dall'entusiasmo dionisiaco e dall'ammirazione della forma prodigiosa, della poesia e della verità, dall'energia e dalla bellezza degli umani ideali, l'amore, la bontà, la fede, dell'opera che tutta insieme affascina e rende pensosi, incuriosisce ed esalta... Ma non scriveremo un ennesimo articolo su *I Maestri cantori* ormai popolarissimi, alla cui comprensione presso i meno informati giovano parecchi recenti volumi e volumetti (del Ciampelli, del Macchi), fra i quali raccomandiamo la fedele traduzione, accompagnata da vivaci e erudite note, di Guido Manacorda, editore il Sansoni. Più interesserebbe, forse, il trattare un tema (gradito, crediamo, alle persone colte e a quelle veramente amanti della musica e della critica), come un esame di coscienza: Wagner e noi: bisognerebbe cioè discriminare il valore delle contemporanee tendenze della sensibilità e della critica in rapporto all'opera wagneriana, e quanto resti d'attivo e di superato della critica positivistica, formalistica, intellettualistica: trattazioni utili anche al così detto «pubblico grosso», affinchè esso, avvertito di ciò che ferve nel mondo del pensiero e della cultura, possa partecipare all'arte, oltre che con spontanea dedizione, anche con consapevolezza, con avvedutezza. Il che è il più compiuto godimento.

Ma in questa frettolosa nota di cronaca notturna non conviene saggiare argomenti che vogliono calma e svolgimento. Qui limitiamoci a segnalare le cose più notevoli e simpatiche della serata al Regio.

Prima di tutto il forte senso artistico di Marcello Journet, Hans Sachs, e di Ernesto Badini, Beckmesser, interpreti ottimi, di consumata esperienza. Il cantante francese, ricordevole per la sua partecipazione al *Nerone* boitiano, compose bellamente la figura del poeta calzolaio, esprimendone la intima bontà, il misurato orgoglio, le ancor giovanili aspirazioni, la vivida, appassionata intuizione d'un'arte più fresca e più libera. Sembrano infatti conciliarsi nella musicalità di Hans Sachs qualche supremo segno di nuovo spirito gotico e di più vicino senso umanistico con i fremiti del Rinascimento: e sembra che la rappresentazione di tale mescolanza di stili e di tendenze, in pieno divenire, costituisca il vero sfondo ideale dell'opera, l'aspirazione massima del poeta, il quale l'affermerà trionfante di tra i dissidi e i contrasti delle mentalità e delle persone. Il Journet rese umanamente la guida prosa wagneriana, accentandone con giustezza i toni affettivi, tanto cordiali e commossi. Del Badini si sa già che egli è uno stupendo Beckmesser, indimenticabile, di cui l'entusiasmo, il vigore, l'aspirazione al perfetto (nella vocalità «caricata», in quanto elemento rappresentativo, e nella scena da grande attore), dovrebbero servire di modello e di stimolo a certi cantanti che, pur eseguendo parti che farebbero rivivere i morti, restano impalati, inerti, passivi, nell'anima e nel corpo.

Piacque il Tomei, come Pogner, il bel personaggio, fra i più simpatici e umani; egli ne rilevò finemente la quasi nobile borghesia del tratto e l'effusione cordiale, l'amore dell'arte e l'affetto familiare che un palpito solo congiunge nel cuore dell'orafo; cantò con naturalezza, quando occorreva, e anche con una particolare *Stimmung*, quasi astratto, nell'evocare il giorno festivo e solenne, caro al norimberghese, al padre, al maestro cantore. Nella parte di David, che fu tradizionale di Pini Corsi, ascoltammo il Raissof, e con vivo compiacimento notammo anche questa volta la versatilità operistica di questo tenore russo, la cui musicalità è sempre sicura, e la cui voce va facendosi morbida, perfino carezzosa. Anche nella signorina Zamboni parvero notevolissimi i progressi, sia nel canto specificamente wagneriano, sia nell'intuizione del personaggio di Eva. La parte di Walther von Stolzing, tanto ricca di varietà, nell'atteggiamento sdegnoso del cavaliere, in quello appassionato, in quello impetuoso del cantore mosso dall'amore, tanto inebriante nella melodiosa felicità, era affidata al tenore Paolo Marion, dalla voce robusta, efficace, che certo vorrà cercare, nelle meno ansiose repliche, il modo di meglio esprimere, e con maggior disinvoltura, tutto ciò che Wagner commise all'interprete. La signorina Jouravel, francese, cantò la Maddalena, completando il gruppo delle parti maggiori.

Erano fra i maestri cantori il Bregola, il Bolpagni, il Itakowski, il Giuntelli, il Salbego, il Ferretti, il Carozzi, il Bazzanti. Il maestro Franco Ghione diresse con competenza, con efficacia e sobrietà, dando abilmente rilievo al tematismo della polifonia orchestrale, guidando a buon fine i complessi strumentali, solistici, corali. E i cori erano stati istruiti con volenterosità e con zelo dal maestro Ottorino Vertova. Al movimento delle masse badò con la ben nota esperienza Giovacchino Forzano, il quale trasse il miglior partito possibile dagli scenari della Scala, illuminandoli con vivo senso pittorico.

L'incantevole opera fu ascoltata con altissima letizia. Il pubblico fece molte feste, alla fine di ciascun atto, ai cantanti, al maestro Ghione, che aveva dato singolare prova di valentia, al laborioso maestro Vertova.

a. d. c.

Lo spettacolo di gala e la «matinée» per le Scuole

Questa sera, alle ore 21, sarà replicato il «Matrimonio Segreto» in spettacolo di gala in onore di S. E. Italo Balbo e della squadriglia atlantica; spettacolo che sarà ripetuto domani, sabato, alle ore 15, in una matinée offerta gratuitamente dalla Società del Regio agli alunni delle scuole.

Sabato sera, alle ore 20.30, sarà data la seconda rappresentazione dei «Maestri Cantori» in turno di abbonamento pari, come ventiduesima della serie. La vendita dei posti per questa rappresentazione comincia questa mattina, venerdì, alle ore 10.

Una scena dei «Maestri cantori»

«L'Immagine» di Zorzi e Conti al Carignano

Una signora, in un istante di inspiegabile turbamento, ha ceduto al desiderio di un giovane; il marito, scoperta la cosa, non le perdona, e se ne va portando seco il piccolo figlio. Lo strazio di quella donna è immenso; e un giorno, ossessionata dal rimorso, dal rimpianto, dal ricordo, crede di vedere in un fanciullo di un istituto di trovatelli una curiosa, eccezionale rassomiglianza con il suo caro bimbo lontano. Ella si reca allora dal direttore dell'istituto, un pio sacerdote, ed espone il suo caso; in una scena commovente narra di sè, del suo triste passato, della sua presente desolazione, e chiede di poter avere quel piccino a casa sua almeno una volta alla settimana, alla domenica. Le parrà di riavere tra le braccia l'altro, per qualche ora; sarà l'immagine dell'altro che verrà a consolarla un poco, ad asciugare le sue lagrime amare. Il favore le viene concesso. Poi, ella ritira il trovatello dall'istituto, se ne assume la responsabilità, lo tratta come un figlio, lo educa, e il piccolo Ettore diventa un bel giovanotto, intelligente, affettuoso, lavoratore. Ora nella villetta della signora Vera la vita scorre quasi serena: il pensiero di lei è sempre all'assente, ma la tenerezza e la speranza si sono mantenute vive. Ettore la comprende e l'asseconda: e le dice che presto tutt'e due andranno alla ricerca di quel suo figlio creatura altrove, sotto altri cieli, e che certo lo ritroveranno, e che senza dubbio il suo sogno di madre sarà appagato. Ella si bea in questo miraggio, ne è tutta ristorata e felice. Ed ecco improvviso ritorna il marito di lei. E' la sventura, è la morte. Il figlio lontano è morto, tragicamente morto in una spedizione africana, alla quale aveva voluto ad ogni costo partecipare. Il marito di Vera reca la brutale notizia, e d'un tratto pare che ogni luce si spenga, che ogni cosa crolli intorno a lei.

Ed anche la situazione di Ettore pare ora mutata. Qualcosa di più grave e profondo si è come frapposto tra lui e la madre sua adottiva. E' la realtà di quel morto, più vivo assai di tutti i vivi; è l'amore del figlio vero che si è ridestato più intenso, più esclusivo che mai. L'immagine fittizia, l'immagine che sostituiva con così strana aderenza la persona dell'assente, si è ora sbiadita: non ha più potere, non ha più prestigio. Ettore si rende perfettamente conto della situazione; la finzione, la pietosa e delicata finzione non serve più. Ed Ettore decide di partire; sì, la grande crisi cui Vera soggiace è forse passeggera, ma il suo cuore giovinetto non regge alla pena. Egli ha per la signora che lo ha allevato, e cresciuto nel bene e nella letizia, una tenerezza infinita; ed ora vuol fuggire, vuole sparire dalla vita di lei, come un intruso, come uno di troppo. Il dramma si sposta qui dall'uno all'altro dei personaggi. Ma dramma fugace. E' il marito di Vera che interviene a questo punto. Egli ha visto tutto; si è reso conto della situazione; ha conosciuto, intuito, rapidamente, perfettamente, quale eccellente, generoso, ammirevole ragazzo sia Ettore; e gli parla, e lo persuade che il suo posto è lì, presso quella madre che soffre, presso quella madre smarrita e piangente. Ettore è ben degno di tenere il posto del povero morto, e Vera ritornerà a lui con tutto il suo dolce materno affetto, con tutto il suo cuore, straziato e pure ancora fidente.

In questa commedia ciò che subito si nota è la tenerezza del parlar famigliare: nell'espressione dei loro sentimenti i personaggi sanno sempre toccare il discorso piano, intimo, diremmo casalingo, che ci è caro. Aleggia sulle parole di questi dialoghi l'aura gentile e mite del chiacchierio d'ogni giorno; una specie di umile sincerità, che si muta tosto in effusa commozione. Certo molte sono le lagrime in questa commedia: diciamo, pure, troppe. E ciò tanto più si rileva, in quanto quelle lagrime non sempre nascono dai casi, ma piuttosto li irrorano; casi che non sempre ci convincono, e bei sentimenti che si compiacciono di essere tali, e diventano anche un po' complicati e artificiosi. In realtà ciò che indebolisce alquanto l'efficacia drammatica di questi tre atti, è che il vero protagonista noi non lo conosciamo, e neppure i personaggi che ci parlano lo conoscono bene. Sua madre stessa non sa nulla di lui: è una chimera, un'astrazione, quasi un'idea fissa; dolorosissima e giustificatissima idea, sentimento sacro, ma che totalmente non fa corpo, non si rivela propulsore di azione e di contrasti. Imbastire una commedia su un personaggio assente è cosa difficile; svilupparla su un personaggio che neppure in ispirito si fa manifesto è cosa anche più ardua. Forse per questo la commozione con tanta facilità propagata sulla scena, non raggiungeva nella sua integrità gli spettatori: forse per questo essa sembrava spesso eccessiva e insistente. Abbiamo rilevato l'eccesso; la commedia, tuttavia, per la dolcezza di certi sentimenti, la grazia dei particolari, la bontà e la malinconia, è davvero comunicativa, tenerissima e delicata. Basterebbe la scena del primo atto nella quale Vera finisce con il confessarsi al vecchio sacerdote, così umana, efficace, sicura, a creare un'atmosfera di commossa e di pensosa adesione. Maria Melato ha poi dato alla povera madre accenti di una gentilezza squisita; la sofferenza e il pianto hanno avuto da lei un rilievo mirabile, tutto intimità e persuasione. Con la sua arte eccellente ella ha trovato la nota affettuosa, espansiva, commossa, che la figura di Vera richiedeva. Intorno a lei furono con il solito impegno, efficaci, sobri, affiatati, il Bernardi, il Barnabò, il De Crucciati, il Verdiani, e gli altri tutti. La commedia ha avuto un vivo successo, e ad ogni atto gli applausi si sono rinnovati unanimi e calorosi.

f. b.

Domani sera, al Carignano, per lo spettacolo d'onore di Maria Melato, verrà rappresentata: «La Signora delle Camelie». L'interpretazione dell'illustre attrice desterà senza dubbio fra gli amatori del teatro di prosa il più vivo interesse.

AL CHIARELLA, in onore dei trasvolatori dell'Atlantico, avrà luogo questa sera uno speciale spettacolo: la Compagnia Siciliana Angelo Musco reciterà «Ali d'Italia (Cristoforo Colombo)», commedia in tre atti di I. Vitaliani. La stessa Compagnia si trasferirà domani sera al teatro Balbo, rappresentando: «San Giovanni Decollato», la nota commedia di Nino Martoglio.

AL ROSSINI è accorso ieri sera un foltissimo pubblico per applaudire il comm. Mario Casaleggio, che ha festeggiato con la rappresentazione delle «Miserie d'Monssù Travet», il suo trentennio di capo-comicato ed il trentacinquennio d'arte. Al festeggiato sono stati offerti dalla caratterista Benedetta Milone i doni del Comitato d'onore, dei suoi attori, e un album, dove figurano più di duemila firme di ammiratori e amici.

CONCERTO OSBORN. — Stasera, al Liceo, per iniziativa della Pro Coltura Femminile, il pianista Franz Osborn suonerà la «Fantasia cromatica e fuga» di Bach, alcuni «Esercizi» di Hindemith, la «Sonata» op. 5, di Brahms, e tre pezzi della «Petruska» di Strawinski.

APPENDICE DELLA «STAMPA» 74

Il Cadetto di Guascogna

Grande romanzo di cappa e spada

di RODOLFO BRINGER

Un urlo straziante gli rispose:

— Morto? mio padre è morto!...

E Simona si gettò, pazza di dolore, sul cadavere dello sventurato duca.

Si cercò di allontanarla, ma oppose una resistenza feroce.

— Lasciatemi sola! Andatevene! Via tutti! Tutti!

Commossi ed impressionati i servi uscirono dalla camera dove il loro vecchio padrone dormiva l'ultimo suo sonno. Soltanto Ugo e il chirurgo restarono vicini a Simona.

Ora si era inginocchiata accanto al letto, e, scossa dai singhiozzi convulsi, copriva di baci e di lagrime il volto del genitore. Stroncata dalla disperazione, non si rendeva conto di ciò che le era accaduto: la sua testa era vuota; avvertiva soltanto, in sè, come uno strappo disumano: e piangeva inconsciamente, sempre invocando il padre, con tenerezza straziante, come ancora sperasse che egli potesse rispondere.

Anche Ugo, in fondo alla stanza, sfogava con le lacrime il dolore troppo a lungo contenuto. Il medico si teneva in disparte, rispettando tanta desolazione.

Simona pianse a lungo ma, quando rialzò la testa i suoi singhiozzi erano cessati. Aveva gli occhi asciutti e lo sguardo smarrito.

Quello stato d'incoscienza era finito: i pensieri colmavano il vuoto della sua mente. Ora si rendeva conto della terribile realtà. Suo padre era morto. Suo padre era stato assassinato.

Vedendola così agitata il chirurgo ed il servo si avvicinarono.

— Ugo — ella disse, come è morto mio padre? Ditemi tutto; lo voglio sapere.

E siccome i singhiozzi impedivano al vecchio di risponderle, il chirurgo parlò in sua vece.

— Madamigella: poco fa io stavo per rincasare, quando, all'angolo di via delle Spade un uomo m'ha fermato e mi ha detto: Correte sul Ponte Nuovo, c'è da fare per voi.

— Chi era quell'uomo?

— Lo ignoro. Sono corso nel luogo indicatomi, ma sono rimasto atterrito nel trovare due cadaveri presso la spalletta del Ponte. Il primo era di un uomo sulla trentina che a prima vista ho riconosciuto per uno spadaccino di professione. Mi son chinato su di lui. Una spada gli aveva attraversato l'occhio: la morte doveva essere stata istantanea. Quello non aveva più bisogno di me e perciò mi sono diretto verso l'altro sventurato nel quale ho riconosciuto con dolore il duca di Belyeuse.

— Il mio babbo! Il mio povero babbo! — mormorò Simona con un singhiozzo. Ma, frenando il proprio dolore, domandò con voce ferma: — Allora?

— Allora, mi sono precipitato qui, ho chiamato i servi e li ho condotti al Ponte Nuovo. Essi hanno raccolto il duca e l'hanno portato qui, dove io ne ho esaminata la ferita. Ma anche per lui le mie cure sono state inutili. Il duca era già morto.

— Mi avete detto tutto?

— Tutto!

— Dunque non si sa chi sia l'assassino.

— No.

— Forse era lo sconosciuto che vi ha fermato all'angolo di via delle Spade...

— Non credo.

— Perchè?

Il chirurgo scosse la testa. Simona riprese:

— Perchè non potrebbe essere stato lui?

— Ascoltatemi, madamigella. A Parigi si sussurrano certe cose, che voi certo ignorate, e alle quali le persone di una certa levatura si rifiutano di credere. Ma si ha un bel dire che son fole: qualche volta gli avvenimenti dimostrano che non si tratta di una leggenda; ma di una realtà indiscutibile.

— Che intendete dire?

A questa domanda il chirurgo rispose con una interrogazione:

— Avete mai sentito parlare della Maschera Rossa?

— Sì.

— E avete creduto alla sua esistenza?

— Forse!

— Saprete allora che il popolo considera quell'uomo come un gran riparatore di torti, come un vendicatore.

— Dubitate che la Maschera Rossa abbia ucciso mio padre?

— Oh, no. Credo invece che la Maschera Rossa l'abbia difeso, vostro padre, o che per lo meno abbia tentato di difenderlo; poichè lo spadaccino, di cui ho esaminato il cadavere aveva all'occhio la ferita che si riscontra sempre nelle vittime della Maschera Rossa. Ed io sono portato a credere che l'uomo, dal quale sono stato fermato all'angolo di via delle Spade non sia stato che la Maschera Rossa in persona.

— Lui!

— Aveva una maschera scarlatta e un mantello di velluto nero foderato di seta color porpora: ossia il costume che la fantasia popolare gli attribuisce.

Simona rifletteva.

Un servo si avanzò con una lettera su un vassoio per la padroncina, che la prese e scorgendo una scrittura sconosciuta la rigirò fra le dita stupita.

Appena ebbe rotto il sigillo, Simona mandò un grido; e porgendo la lettera al chirurgo: — Leggete! — gli disse. — Vi domandavo chi poteva essere l'assassino di mio padre: ecco la risposta. E il chirurgo lesse:

«Mentre spirava fra le mie braccia vostro padre ha pronunziato queste parole: Mucio assassinato dal duca di Richelieu. —

La Maschera Rossa».

Un folle terrore si era impadronito del chirurgo.

— Questi son segreti, — disse fra sè, — che compromettono quanti ne sono a parte! — Poi ad alta voce, seguitò: — Vi compiango sinceramente, madamigella. Ma qui la mia opera non è più necessaria. Vi chiedo il permesso di ritirarmi.

Non vedeva l'ora d'allontanarsi dal palazzo di Belyeuse. Troppo sapeva che i segreti di quella specie venivano soffocati nel sangue: e gli pareva d'esser ormai irreparabilmente compromesso.

Giù in istrada si mise a correre, come se gli sbirri del cardinale fossero già alle sue calcagna.

Ora Simona era sola con Ugo. Il fedele servo, che era invecchiato al servizio dei De Belyeuse, che aveva fatto della devozione per il duca lo scopo della sua vita, non si stancava di guardare il cadavere del padrone diletto, e di singhiozzare.

Il duca era morto! Tutto era finito per lui. Come avrebbe potuto sopravvivere a una tale perdita? Non gl'importava, no, di sapere chi erano gli infami assassini: quello riguardava la giustizia. Lui non aveva che un unico desiderio: morire per non soffrire più così!

(Continua).

CRONACA CITTADINA

La vibrante attesa della popolazione per la venuta dei trasvolatori atlantici

Il convegno alla Stazione

La Prefettura comunica:

Come è già stato annunciato, questa sera, 27 corr., alle ore 20,10, arriveranno a Torino S. E. Italo Balbo e gli eroici Suoi compagni della Squadra Transatlantica.

Nell'impossibilità, data la ristrettezza del tempo, di diramare particolari avvisi, la Prefettura invita pel cortese tramite della stampa cittadina tutte le Autorità e rappresentanze di associazioni ed Enti a trovarsi per le ore 19,45 di questa sera alla stazione, sotto l'atrio arrivi, che sarà tenuto appositamente sgombro, per portare ai prodi e cari ospiti il primo saluto di Torino.

L'aspetto di via Roma

La città, frattanto, ha assunto quell'aspetto caratteristico che le è proprio durante le ore dell'attesa febbrile. Torino ha adornato tutte le sue case con il tricolore, e molte delle sue strade, come gli edifici pubblici, di sontuose luminarie. La Via Roma, la più tradizionalmente cara ai torinesi, seppure incrinata, qua e là, dalle prime opere di demolizione, si è arricchita di una duplice fila di ricchi lampadari, che, questa sera, costituiranno, fra loro, un lunghissimo non interrotto arco luminoso, sotto il quale transiteranno le macchine dei trasvolatori, accompagnate dai manipoli dei goliardi, recanti le fiaccole accese. I muri delle case, poi, vanno ricoprendosi di striscioni multicolori inneggianti al Quadrumviro, alla Trasvolata, all'Aviazione italiana, al Duce ed al Fascismo. Manifesti murali hanno pubblicato il Podestà, il Commissario Federale, l'Aero Club, i Sindacati dell'Industria, l'Artigianato, il Gruppo Universitario Fascista.

Il Podestà ha rivolto ai torinesi il seguente nobilissimo appello:

« Cittadini, S. E. Italo Balbo e i suoi prodi compagni della Trasvolata Atlantica giungeranno stasera tra noi. Il magnifico Condottiero e il suo eroico stuolo, che colla insuperata impresa hanno riaffermato nel mondo le meravigliose forze dell'Italia Fascista, hanno portato al di là dell'Oceano, in un fulgore di gloria, il nome della Patria nostra e quello della nostra Torino. Torino dica dunque a Lui e ai suoi Compagni la esultante ammirazione e gratitudine nostre, maturate durante la trepida ansietà del volo prodigioso, esaltate nella trionfale sua conclusione. Rivolga il suo memore reverente omaggio a Coloro, sacri e indimenticabili, che nell'epico balzo di Bolama hanno immolata la vita.

« Torinesi! Al Duce, che per la grandezza e prestigio d'Italia ha voluta e resa possibile la gloriosa gesta; a Italo Balbo e ai valorosi che l'hanno fascisticamente compiuta, il nostro entusiastico riconoscente *alalà* ».

Non meno vibrante è il manifesto del Commissario Federale. Esso dice:

« Camicie Nere Torinesi! Italo Balbo ed i Suoi eroici Compagni del vittorioso volo transatlantico saranno fra poche ore nella Città sacra alle tradizioni Auguste ed al lavoro tenace e fecondo. Il grido col quale accoglierete i valorosi Camerati dirà tutta la vostra infinita ardente passione per il Duce e sarà il più caro al cuore del nostro Italo Balbo.

« Per il Re, per il Duce. *A noi!* ».

Il Comando del 1.o Gruppo Camicie Nere comunica: I Sigg. Ufficiali generali, superiori ed inferiori, della Riserva e nei quadri sono invitati a partecipare alle onoranze che saranno tributate ai Trasvolatori dell'Atlantico. Essi dovranno trovarsi: venerdì 27 corr. alle ore 19,45 a Porta Nuova, uscita della Saletta Reale (grande uniforme con pantaloni lunghi); sabato 28, alle ore 9,15, in Piazza Castello all'ingresso principale del Palazzo del Governo. (Uniforme ordinaria); sabato sera a Porta Nuova, lato partenza, mezz'ora prima della partenza di S. E. Balbo. (Grande uniforme con pantaloni corti). Gli Ufficiali, che, invitati dal Municipio, parteciperanno al ricevimento di Palazzo Madama, indosseranno l'uniforme ordinaria.

Il saluto della Consulta

Al Palazzo Civico ha avuto luogo ieri la consueta riunione della Consulta, alla quale hanno partecipato quasi tutti i consultori.

Il Podestà, prima di passare all'esame degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, dopo aver porto un caloroso saluto — ricambiato cordialmente — al neo-consultore gr. uff. Pietro Donvito, testè nominato in rappresentanza della Federazione provinciale fascista dei commercianti, ha annunziato la venuta a Torino di S. E. il Ministro dell'Arma Aeronautica e Quadrumviro della Rivoluzione fascista Italo Balbo, e dei gloriosi equipaggi della transvolata atlantica (i consultori scattano in piedi ed applaudono lungamente), i quali si recheranno fra l'altro a visitare la *Fiat*, la grande Casa torinese che ha forgiato i motori per l'epica transvolata, e gli Stabilimenti aeronautici torinesi. Il Podestà, nell'esprimere tutta la riconoscenza e l'entusiasmo della cittadinanza per l'auspicata visita, ha comunicato ai consultori il programma delle onoranze che la Città di Torino tributerà all'eroico Comandante delle forze aeree italiane, tra le quali il conferimento della cittadinanza onoraria torinese (vivissimi e prolungati applausi).

Dopo aver commemorato con commosse parole S. E. il marchese senatore Cesare Ferrero di Cambiano, la Consulta ha preso deliberazioni in merito alla alienazione di terreni alla Soc. An. Cooperativa Fascista per case di impiegati e maestri comunali; si è occupata della Soc. An. Autostrada Torino-Milano; della sovvenzione al Comune dell'Istituto San Paolo, e di lavori di fognatura in corso Bramante.

L'adunata di domani

Il Commissario Federale ha emanato le definitive disposizioni per il solenne ricevimento dei trasvolatori, che questa sera giungeranno a Torino, e per la manifestazione di domani mattina, la quale si svolgerà in piazza Castello. Il gen. Clemente Prepi ha l'incarico di curare il perfetto svolgimento dell'ammassamento, avendo il comando delle forze fasciste che prenderanno parte alla manifestazione stessa.

L'ammassamento avverrà secondo la successione indicata nel grafico: 1) M. V. S. N. — 2) Rappresentanze: Arditi di Guerra; Famiglie Caduti Guerra e Fascisti; Nastro Azzurro; Mutilati di Guerra; Volontari di Guerra; Veterani Patrie Battaglie; Nastro Tricolore — 3) Gruppo Rionale « Giola » — 4) Gruppo Rionale « Odone » — 5) Gruppo Rionale « Bonzini » — 6) Gruppo Rion. « Doglia » — 7) Gruppo Rion. « Nazzari » — 8) Gruppo Rionale « Pini » — 9) Gruppo Rion. « Scaraglio » — 10) Gruppo Rion. « Maramotti » — 11) Gruppo Rion. « Porco » — 12) G. U. F. — 13) Associazione Combattenti — 14) Associazione d'Arma. — I reparti, dai numeri 3 al 14 incluso, si schiereranno a colonne, per tre affiancate, con fronte al Palazzo del Governo — 15) Rappresentanze delle Federazioni: Agricoltori; Industriali; Commercianti; Trasporti — 16) Artigiani. — I reparti 15 e 16 si schiereranno con fronte a Palazzo Madama, a colonne per tre affiancate — 17) Fasci del 1º Raggruppamento (Susa) — 18) Fasci del 2º Raggruppamento (Lanzo) — 19) Fasci del 3º Raggruppamento (Chivasso e Canavese) — 20) Fasci del 4º Raggruppamento (Carignano, Carmagnola e Poirino) — 21) Fasci del 5º Raggruppamento (Pinerolese) — 22) Fasci del 6º Raggruppamento (Chieri e Moncalieri) — 23) Fasci del 7º Raggruppamento (Rivoli, Venaria, Giaveno, Orbassano). - I reparti, dal 17 al 23 incluso, si schiereranno a colonne per tre affiancate, con fronte a Palazzo Madama — 24) Federazioni Provinciali del P. N. F.: Rappresentanza di: Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta — 25) Sindacati intellettuali — 26) Ente Provinciale della Scuola — 27) Federazione Provinc. Cooperative e Mutue — 28) Pubblico Impiego — 29) Dipendenti aziende industriali dello Stato — 30) Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, Industria, Commercio, Bancari e Assicurazioni; Ferrotramvieri, Trasporti - I reparti dal 25 a 30 incluso, si schiereranno a colonne per tre affiancate, con fronte al Palazzo del Governo — 31) Enti Dopolavoristici — 32) Enti Sportivi — 33) Ferrovieri — 34) Postelegrafici - I reparti dal 31 al 34 incluso, si schiereranno a colonne per tre affiancate, con fronte a Palazzo Madama — 35) Fascio Femminile e Giovani Fasciste — 36) Ufficiali in congedo.

Nel pomeriggio di domani, alle ore 16, S. E. Italo Balbo e i Transvolatori Atlantici visiteranno la Casa del Fascio. Potranno accedere alla Palestra della Casa Littoria i Membri delle Commissioni Federali di Disciplina, di Finanza e di Revisione, gli Ispettori Federali, i Fiduciari dei Gruppi Rionali, i Comandanti dei Fasci Giovanili, il Segretario del Gruppo Universitario Fascista, i Direttori della Delegazione e del Fascio Femminile, le appartenenti all'Associazione Madri e Vedove Caduti Fascisti e in Guerra, i Direttori delle Associazioni Mutilati, Combattenti, Nastro Azzurro, Volontari di Guerra, il Direttorio dell'Associazione Alpini con i rispettivi labari e gagliardetti. Tenuta: Camicia nera e decorazioni.

Tutti i piloti della Riserva Aeronautica e i soci dell'Aero Club « Gino Lisa » dovranno trovarsi venerdì 27 corr. alle ore 19, alla sede di via Pietro Micca, 16, per partecipare, inquadrati, al ricevimento di S. E. Balbo e dei Transvolatori alla stazione di Porta Nuova.

Per gli appartenenti alla riserva aeronautica, sono obbligatorie la bustina d'ordinanza e le decorazioni; e per i fascisti la Camicia Nera.

La Federazione Provinciale Fascista Torinese invita tutti i datori di lavoro a voler concedere ai propri dipendenti l'orario festivo per la giornata di sabato onde rendere maggiormente solenne la manifestazione in onore di S. E. Balbo.

Il corteo dei lavoratori

Tutti i lavoratori dell'industria di Torino sono invitati a trovarsi alle ore 8,45 di sabato mattina 28 corrente, in corso Galileo Ferraris, davanti alla Casa dei Sindacati fascisti, per procedere poi in corteo, inquadrati dietro i gagliardetti dei rispettivi Sindacati di categoria, in piazza Castello, ove sarà reso omaggio a S. E. Balbo ed all'eroico stormo dei transvolatori oceanici.

Il corteo, che per recarsi in piazza Castello dovrà percorrere corso Galileo Ferraris, via Cernaia e via Pietro Micca, si formerà nel modo seguente: 1. Labaro dell'Unione, gruppo dei gagliardetti dei Sindacati provinciali - 2. Sindacati di città: *a*) metallurgici; *b*) tessili; *c*) chimici, alimentazione, A. L. E., vetro e ceramica; *d*) edili, estrattive; *e*) abbigliamento, industrie artistiche; *f*) carta e stampa; *g*) teatro e cinematografo - 3. Musica, gruppo dei gagliardetti e rappresentanze della Provincia.

Per accordi intervenuti con le Organizzazioni della Provincia, il lavoro sarà sospeso, ove possibile, sabato mattina negli stabilimenti di Torino per dar modo alle maestranze di partecipare alla manifestazione. Le ore che eventualmente verranno perdute, saranno ricuperate a paga normale entro le due successive settimane.

Il Delegato per le Associazioni dipendenti dal P.N.F. presi gli ordini dal Generale Mastromattei ha stabilito quanto segue: Gli iscritti al P.N.F. ad eccezione dei fiduciari di Associazione, di Sezione e di Gruppo, s'inquadreranno coi rispettivi Circoli Rionali Fascisti. L'inquadramento si effettuerà con osservanza alle seguenti disposizioni:

Associazione Fascista della Scuola - Sezione Professori Universitari: ore 8, via Cittadella; Sezione Assistenti Universitari: ore 8, via Cittadella; Sezione Scuola Media: ore 8, via del Carmine, 13; Sezione Scuola Elementare: ore 8, via del Carmine, 13 — Associazione Fascista Pubblico Impiego: ore 8, via del Carmine, 13 — Associazione Ferrovieri Fascisti: ore 8, via Sacchi, Dopolavoro. — Associazione Fascista Postelegrafonici: ore 8,30, Posta Centrale — Associazione Fascista Industrie Dipendenti dallo Stato, ore 8, via del Carmine, n. 13.

A capo di ogni formazione dovranno essere i Labari e le Fiamme di sezione e di gruppo. I Fiduciari delle Associazioni assumeranno il comando del raggruppamento formato dai loro associati.

Tutta intera la cittadinanza torinese si stringerà dunque, domani, attorno ad Italo Balbo, per accompagnarlo, di cerimonia in cerimonia, fino al momento nel quale, uscendo da Palazzo Madama, dopo il ricevimento offertogli dal Comune, egli ordinerà in « Sologifiele le righe » ai suoi meravigliosi equipaggi, concludendo così le celebrazioni dell'eroica impresa. Ma la manifestazione di piazza Castello, che avrà luogo, come è stato ripetutamente annunciato, domani mattina, sarà quella, appunto, destinata a rimanere per maggior tempo ricordata dai torinesi.

Durante la stessa manifestazione — è bene ricordare — dopo il discorso di Italo Balbo, sorvolare, nel cielo, volteggeranno numerosi velivoli, nella medesima piazza Castello verranno esplose, a mezzo di un piccolo e fragoroso ordegno, alcune bombe, contenenti centinaia e centinaia di foglietti, inneggianti ai trasvolatori.

L'ammassamento in Piazza Castello per la grande manifestazione

La partecipazione delle maestranze e il ricupero delle ore lavorative

L'Unione Industriale Fascista, l'AMMA e l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunicano ai rispettivi rappresentati che, per dare alle maestranze la possibilità di partecipare alle manifestazioni in omaggio di S. E. Balbo ed agli altri trasvolatori dell'Atlantico, gli Stabilimenti nei quali verrà attuata la chiusura nel mattino di sabato 28 corrente potranno effettuare il recupero ad orario normale delle ore lavorative di sabato mattina nelle due settimane successive ed in misura non superiore ad un'ora al giorno.

Le altre convocazioni

Tutte le Associazioni torinesi hanno indetto le adunate dei propri iscritti in occasione della grandiosa manifestazione che domani mattina si svolgerà in piazza Castello. Alcune di esse ci hanno inviato, ancora ieri sera, i comunicati relativi al convegno.

Assoc. Combattenti. — Domani, ore 8,30, in sede. Alla stessa ora pure in sede, dovranno trovarsi tutti i Fiduciari con le rispettive fiamme.

Assoc. Mutilati. — Sabato, ore 8,30, in sede.

Assoc. Alpini. — Domani, ore 8,30, in sede: Cappello alpino.

Assoc. Naz. Mitraglieri. — Domani, ore 8,15 in piazza Castello.

Assoc. Naz. Genio. — Convocazione dei soci per questa sera, alle ore 21. Domani, adunata in sede, alle ore 8.

Assoc. Naz. Fanti. — Questa sera, ore 19,15 corso Vittorio ang. via Saluzzo; domani, ore 8,30, in sede.

Istituto Nastro Azzurro. — Domani, ore 8, sotto i portici di piazza Carlo Alberto.

Assoc. Nastro Tricolore — Stasera, ore 19,45 Porta Nuova (lato arrivi).

Assoc. Naz. Artiglieri. — Adunata in sede alle ore 8,30.

Legionari Fiumani. — Adunata per le ore 19 di questa sera, in piazza Paleocapa. I fascisti in camicia nera; tutti con decorazioni.

Famija Turinèisa. — Domattina, ore 8,00, in sede.

Volontari di Guerra. — L'Assemblea Generale rimane fissata in sede per questa sera. In precedenza adunata alle 19,45 in via Nizza angolo Corso Vittorio per partecipare alla manifestazione per l'arrivo del Volontario Italo Balbo. Fazzoletto cremisi.

Il Dopolavoro Provinciale comunica: I Dopolavoro, Aziende, Associazioni, Enti Sportivi, ecc., aderenti all'O.N.D., invieranno il proprio gagliardetto, accompagnato come da circolare inviata, per le ore 8,30 di sabato mattina in piazza Cavour, giardini Cavour, per proseguire incolonnati per piazza Castello.

Nuova Associazione Generale di M. S. fra operai d'ambo i sessi. — Tutti i soci della N. A. G. O. liberi da impegni, sono pregati di trovarsi alle ore 8 di sabato 28 corr. in sede, per partecipare alla manifestazione popolare in onore dei trasvolatori oceanici.

La Federazione fascista del Commercio rivolge invito a tutti i commercianti che non siano impegnati per dovere di partito, ad essere presenti alle adunate dei Gruppi rionali, a trovarsi domani, sabato, alle ore 8,45 precise dinanzi a Palazzo Cavour, dove si comporranno in corteo per recarsi alla manifestazione cittadina in onore di S. E. il Ministro Balbo e dei suoi compagni nel volo eroico.

M.V.S.N. - 322ª Legione Milizia Avang. « F. Baracca » (via Luserna, 34). — Domani, sabato, in grande uniforme, senza mantellina, tutti gli Avanguardisti dovranno trovarsi al Comando di Legione in via Luserna 14, alle ore 7,30 precise per servizio d'onore in occasione dell'arrivo di S. E. Balbo.

M.V.S.N. - 323ª Legione Milizia Avang. « Carlo Alberto ». — Domani, sabato, adunata di tutti i reparti della Legione alle ore 8,15 precise al Comando. Alta uniforme. Dovranno intervenire tutti i reparti specializzati.

M.V.S.N. - Comando 3º Gruppo Art. C. A. « G. Fasta » - 11ª Batteria C. A. — Tutti i dipendenti della XI Batteria C. A. si troveranno questa sera in via Boggio 8, alle ore 21, per importanti comunicazioni.

M.V.S.N. - 3ª Batteria C. A. — Tutti i Capisquadra e UU. NN. dipendenti dovranno trovarsi domani, sabato, alle ore 21 in corso Oporto, 9, per comunicazioni di massima importanza.

323.a Leg. C. Alberto, II Coorte M. Gioda. — Sabato, 28 c. m. adunata alle ore 8, al Comando di Coorte, in alta uniforme.

344.a Legione Avanguardisti. — Per le ore 8 di domani, adunata generale presso la scuola Parini. Il reparto Abbadia di Stura, e i ciclisti si aduneranno, per la stessa ora, presso la scuola suddetta.

La lirica vocale da camera da Brahms a Debussy

Sabato 28 corrente, alle ore 21, la signorina Bettina Lupo, soprano, e il maestro Ettore Desderi daranno un concerto agli « Amici del Magistero », in via Cittadella 3, eseguendo liriche di Brahms, Lassen, Cornelius, Liszt e Wolf. Il secondo concerto, dedicato a Franck, Mussorgski, Mahler, Casulani, Martucci e Debussy, seguirà la sera di mercoledì prossimo 4 marzo. Gli inviti si ritirano presso l'Istituto Superiore di Magistero.

Note spicciole

Il Sindacato Parrucchieri ed il Sindacato addetti Terme e Bagni e Stabilimenti di Cura comunicano che dal giorno 25 febbraio, in ottemperanza agli ordini ricevuti, hanno trasferito la loro sede dall'Unione provinciale Sindacati Fascisti del Commercio all'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell'Industria, corso Galileo Ferraris, 12. Gli interessati potranno pertanto rivolgersi al nuovo ufficio dove verranno ricevuti dal camerata Bosiagno.

Società Alpinisti G. A. Po e Club Escurs. Edelweiss. — La gita a Sauze d'Oulx di domenica, 1º marzo, verrà effettuata in [illegible]

Sala Mariaide (Borgo Vittoria). — [illegible]

La riunione della Consulta

L'autostrada Torino-Milano

A complemento dei lavori della Consulta di cui abbiamo fatto cenno nella cronaca dei festeggiamenti ai trasvolatori, pubblichiamo il resoconto della seduta della Consulta Municipale:

La Consulta ha preso, fra altro, in esame il seguente ordine del giorno, concernente argomenti d'ordinaria amministrazione:

1º - *Terreni municipali.* — Alienazione alla Società An. Cooperativa fascista case impiegati e maestri comunali per costruzione di case per abitazione. Modificazione della deliberazione 29 aprile 1930.

2º - *Società An. Autostrada Torino-Milano.* — Fidejussione del Comune di Torino.

3º - *Istituto San Paolo.* — Sovvenzione al Comune per il servizio cassa.

4º - *Fognature.* — Attraversamento della ferrovia con collettore nero in corso Bramante. Convenzione coll'Amministrazione ferroviaria.

La Società An. Cooperativa fascista case impiegati e maestri comunali aveva ottenuto dal Comune lo scorso anno l'alienazione di due appezzamenti di terreno, l'uno all'ex-cascina S. Paolo di mq. 5050, e l'altro al Pilonetto, al prezzo rispettivamente di L. 307.500 e di L. 90.000. La Società stessa ha recentemente fatto presente che, per le diminuite possibilità dei soci, si impone la necessità di modificare i progetti di costruzione già pronti, con conseguente impossibilità di dar loro esecuzione nei termini fissati, e ha chiesto la proroga di un semestre del termine stabilito per la stipulazione del contratto e la riduzione del prezzo d'acquisto delle aree concesse.

La Consulta ha prorogato all'8 luglio 1931 il termine per la stipulazione del contratto e il prezzo dei due lotti di terreno di complessivi mq. 5050 è stato rispettivamente fissato in L. 153.750 e L. 48.000, ferme restando tutte le altre condizioni precedentemente deliberate.

Per la costruzione della autostrada Torino-Milano, la quale costituirà il primo tronco della grandiosa autostrada pedemontana Torino-Fiume, ed i cui lavori sono già in via di esecuzione, il Comune di Torino aveva stanziato un contributo a fondo perduto di sette milioni di lire da pagarsi in dieci annualità. La Società Autostrada ha chiesto alla Civica Amministrazione di voler concedere la propria fidejussione, in solido con le Amministrazioni della Provincia di Torino, nonchè della Provincia e del Comune di Milano, per garantire il servizio di interessi ed ammortamento delle emittende obbligazioni per l'importo nominale di cinquanta milioni. Tale garanzia ha carattere puramente morale, essendo esclusa la possibilità di onere alcuno alle amministrazioni garanti, in quanto, dagli studi e dai calcoli effettuati dalla Società stessa, su i bilanci delle altre autostrade già in esercizio, gli utili dell'autostrada saranno più che sufficienti a coprire il fabbisogno per il servizio di interessi e di ammortamento delle obbligazioni da emettersi. In una riunione tenutasi a Milano, i rappresentanti degli Enti sopracitati, data l'importanza e la finalità dell'opera, sono venuti nella determinazione di accordare la richiesta fidejussione a condizione che gli oneri e le spese ad essa inerenti siano assunti dalla Società e che la medesima si obblighi al rimborso, colle proprie attività, delle somme che eventualmente si dovrebbero sborsare.

La Consulta ha espresso parere favorevole.

Con deliberazione 17 maggio 1930 venne accettata la sovvenzione di dieci milioni di lire dall'Istituto S. Paolo, che hanno dato possibilità al Comune di proseguire opere pubbliche iniziate senza dover ricorrere alla contrattazione di mutui, in momenti punto propizi per operazioni di tale natura.

Prospettandosi ora la necessità di continuare nello svolgimento del programma e di intensificarlo per fronteggiare adeguatamente la disoccupazione operaia, il Comune ha sollecitato all'Istituto di S. Paolo un ampliamento dell'operazione. Il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto ha generosamente risposto alla richiesta del Comune, concedendo un ulteriore credito di dieci milioni, non solo, ma ha pure concesso una riduzione di L. 0,50 % sul tasso di interesse, il quale, regolato con l'aumento di L. 1 % sul saggio ufficiale di sconto, era del 6,50 % e viene ora ridotto al 6 %.

La Consulta si è espressa favorevolmente al riguardo, e così pure per l'ultimo argomento iscritto all'ordine del giorno relativo alla concessione per opere di fognatura.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

Torino, 27. — Qualche battuta vivace iniziale sul Consolidato, Fiat e Sip, poi subentrava la calma ed un certo rallentamento negli affari anche i prezzi hanno in generale leggermente retroceduto.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	Quotazioni odierna
100	Rend. 3,50 % c.	72,25	72,125
100	Id. f. c.	72,35	72,35
100	Consol. 5 % c.	82,15	82,05
100	Id. f. c.	82,45	82,40
500	Torino 6% c.	488 —	487,75
500	S. Paolo 5%	449,75	448,50
500	S. Paolo 5,50 %	—	—
100	B. T. Nov. 1931	99,55	99,50
100	B. T. Nov. 1934	98,80	98,80
500	Polacco 7%	—	496,25
100	Venezia 3,50 %	—	—
600	Banca d'Italia	1700 —	1700 —
500	Banca Comm.	1406,50	1407,25
500	Credito Ital.	740 —	740,50
500	B. Naz. Cred.	51 —	56 —
100	Banco Roma	107,50	107,50
500	Cons. Mobiliare	736 —	736,75
350	Mediterranea	543,50	540 —
300	Meridionali	880 —	880 —
300	Rubattino	399,50	399,50
80	Cosulich	67 3/8	67 —
200	Navigaz. A. I.	111 —	111 —
250	Lloyd Sabaudo	218 —	218,50
100	Italiana Gas	58 —	58,25
100	Sipe	68 —	68,25
250	Elettr. A. I.	169 —	172,25
125	Sip	127,25	126,50
400	Terni	390 —	390 —
100	S.I.E.T.	122,50	122,25
100	P.C.E.	95 —	95 —
100	Seso	—	—
500	Savigliano	670 —	670 —
250	Nebiolo	103 —	103 —
200	Bauchiero	206 —	212 —
100	Tedeschi	—	130 —
200	Fiat	264,75	265,50
50	Monte Amiata	129 —	127 —
100	Montecatini	209,50	209,50
100	Mira Lanza	56 —	57,50
75	Schiapparelli	30,50	31 —
120	Viscosa	33,50	32 1/8
100	Châtillon	249,50	250 —
100	Valli Lanzo	48 —	46 —
50	Varedo	[illegible],50	20,50
100	Scotti	—	—
500	Acqua Potabile	444 —	443 —
100	Florio	—	35,50
100	Conceria Riun.	—	—
200	Bonifiche Ferr.	—	—
200	Beni Stabili	363 —	359 —
100	Fondiaria Ing.	—	—
100	Fornaci	208 —	200 —
150	Aedes	—	—
100	Un. Cementi	30 —	28 —
100	Unica	—	—
100	Cartiera Ital.	148 —	145,50
500	Cartiere Burgo	514 —	515 —
100	Pittaluga	64 —	64,25
25	Ciriè-Lanzo	207,50	207,50
70	Tensi	—	28 —

Cambi: Parigi 74,83; Svizzera 368; Londra 79; New York 19,10.

Borse italiane

Milano, 27. — R. Italiana 3,50% 72,50; Cons. 5% fm. 82,40; Venezie 79,80,50; Banca Italia 1690; Banca Commerciale Italiana 1409; Banca Naz. di Credito 50; B. Roma 108; Cr. Ital. 744; Cr. Marittimo 500; Cons. Mob. Finanz. 735; F. Medit. 535; Merid. 880; Cosulich 67,50; Rubattino 401; Triestina 41; Linif. Can. Naz. 144,50; Man. Rossari e Varzi 300; Châtillon 252; Varedo 21,50; Snia 31,50; Ansaldo 66; Elba 46,25; Ilva 307,50; Amiata 130,50; Montecatini 210,50; Dalmine 122,50; Breda 71; Isotta Fraschini 63,50; Fiat 264; Edison 685; Sip 126; Lombarda (Vizz.) 900; Terni 389,50; Un. Eserc. Elettr. 74; Distill. Italiane 113,50; Eridania 370; Raffineria L. L. 450; Ital. Gas 50; Mira Lanza 56; Aedes 97; Id. F. Rust. 43,50; Ist. Rom. B. Stabili 358,50; Italo-Amer. 140; Pirelli 778; Rinascente 24 — CAMBI: Parigi 74,825; Zurigo 367,50; Londra 92,750; Amsterdam 768,40; Madrid 199,50; Bruxelles 266,30; Berlino 453,50; Vienna 268,40; Praga 56,56; Bucarest 11,36; Buenos Aires, pesos oro 14,30; Id. carta 6,30; New York telegrafico 19,09,25; Id. cheques 19,07,75; Belgrado 33,60; Budapest 333,50; Atene 24,75; Albania 367,85.

Genova, 27. — R. Ital. 3,50% fm. 72,57,5; Cons. 5% fm. 82,325; Id. cont. 82,00; Obbl. Venezie 3,50% 79,50; B. Italia 1695; B. C. Italiana 1409; Cr. Ital. 744; B. Roma 107; B. Naz. Credito 57; Cr. Marittimo 508; Beni Stabili 357; Aedes 98; F. Merid. 535; Merid. 880,50; Rubattino 400,50; Lloyd Sabaudo 218; Alta Italia 111; Eridania 375; Raff. L. L. 548,50; Ind. Zuccheri 622; Distill. Italiane 113; Ansaldo 61; Ilva 307; Elba 46,50; Montecatini 210; Molini Alta Italia 400; Fiat 264,50; Terni 389,50; Selt 271; Sip 127; Es. Elettr. 74; Snia 32,85 — CAMBI: Parigi 74,85,50; Svizzera 367,75; Londra 92,74; Spagna 179,50; New York 19,09,25; Olanda 768; Belgio 267; Berlino 454,50; Praga 56,65; Buenos Aires, oro 14,40; Id. carta 6,30; Russia 98; Cile 231.

Roma, 27. — R. Ital. 3,50% cont. 72,25; Id. fm. 72,50; Cons. 5% cont. 82,075; Id. fm. 82,425; Obbl. Venezie 3,50% 79,00; B. d'Italia 1695; Cr. Fond. 476; B. Comm. Ital. 1408; Cr. Ital. 742; B. Roma 108; F. Merid. 535; Rubattino 401; Cosulich 66,50; Tramways 142; Snia 32,75; Terni 391,50; Elba 47; Metal. Ital. 181; Ilva 308,50; Ansaldo 66; Fiat 265; Aosta 147; Montecatini 210; Elettr. Gas 789; Zuccheri 92; F. Rustici 43,50; Immobiliare 287; B. Stab. 358; Imp. Fond. 150; Risanamento 800; Marcia 746 — CAMBI: Parigi 74,84; Londra 92,76; New York 19,09,25.

Trieste, 27. — R. Ital. 3,50% fm. 72,60; Cons. 5% fm. 82,20; Venezie 3,50% 79,75; B. Comm. Triest. 400; Cosulich 66; Lib. Triest. 43; Lloyd 367,50; Assic. Generali 4030. — CAMBI: Parigi 74,85; Londra 92,77; New York 19,10; Zurigo 368,50; Madrid 190; Amsterdam 768,50; Berlino 454,20; Bucarest 11,30; Praga 56,60; Vienna 268,75; Zagabria 33,65; Bruxelles 266,40; Budapest 333,75; Oslo 511,50; Tirana 368.

Borse estere

Parigi, 27. — Il mercato parigino si apre questa mattina in condizioni discrete. Tuttavia verso la metà della seduta si nota una certa irregolarità. Le transazioni diventavano verso la fine presso chè insignificanti. I corsi subivano lievissime variazioni. Le Rendite francesi avevano un leggero ribasso. I valori bancari e sopratutto la Banca di Francia guadagnavano invece alquanto terreno. I valori industriali ed elettrici, i carboniferi sono stati in generale calmi. Fra i valori internazionali le Suez si sono migliorate alquanto mentre le Rio e le Petrolifere in generale sono rimaste stazionarie. Ecco l'apertura dei Cambi: Parigi 123,95; New York 25,51; Italia 133,60; Berlino 508,50; Belgio 355,70; Svizzera 491,50.

Londra, 27. — Il mercato all'apertura è totalmente inattivo e la tendenza generale piuttosto fiacca. Ecco l'apertura dei cambi: Parigi 123,96; New York 4,8576; Italia 92,77; Berlino 20,41; Belgio 34,83.

Berlino, 27. — Il mercato all'apertura è quasi senza affari, ma i pochissimi titoli trattati danno prova di resistenza.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia per l'adeguamento dei prezzi

Il Consiglio Provinciale dell'Economia, in accordo con il Municipio di Torino, ha raccolto gli elementi necessari per verificare se i prezzi al minuto si siano effettivamente adeguati a quelli all'ingrosso per le varie voci del commercio, in modo da far beneficiare il consumatore delle riduzioni effettivamente praticate dalla fabbrica ai negozianti. Tale indagine sarà metodicamente estesa a tutte le voci che comunque possano interessare il commercio.

Frattanto, dall'esame testè compiuto, è risultata la possibilità di riduzione sui prezzi attualmente praticati nei generi alimentari, per il vino barbera e l'uvaggio, e per il prosciutto crudo, relativamente ai quali generi gli attuali prezzi al minuto appaio suscettibili di ulteriori diminuzioni in rapporto a quello verificatosi all'ingrosso, nonchè nei generi di toeletta, per i saponi tipo Marsiglia e oleina ed in altri generi vari.

Per conseguire lo scopo che si è proposto con la sua iniziativa, la Presidenza del Consiglio ha rimesso alla Presidenza della Federazione Provinciale Fascista del Commercio i risultati dell'indagine eseguita affinchè, mediante il suo intervento presso le relative categorie interessate, siano senza indugio praticate a vantaggio del consumatore le diminuzioni consentite dalle accertate variazioni dei prezzi all'ingrosso.

Il collocamento dei parrucchieri

In base alle disposizioni emanate dal R. D. 1003 del gennaio 1930, circa il collocamento della mano d'opera addetta al commercio, si invitano tutti i parrucchieri e le pettinatrici disoccupate a voler presentarsi all'Ufficio di Collocamento per gli addetti al commercio (via Artisti 9 bis) muniti dei seguenti documenti: 1. certificato penale in carta libera per uso lavoro; 2. due fotografie formato tessera; 3. copia dei benservito e originali in visione. Si comunica inoltre agli interessati che senza i predetti documenti non potranno essere iscritti all'Ufficio e di conseguenza avviati al lavoro.

Il termine stabilito per la presentazione dei relativi documenti scade per tutti indistintamente al 15 marzo.

LA TEMPERATURA

I rilievi della Stazione Bandetti: Pressione barometrica, ore 9: 742. Temperatura massima giorno 26 + 11. Temp. minima notte dal 26 al 27 + 2,4. La giornata di ieri: sereno.

Centralini: Redazione e Cronaca 40046-40047. *Telefono* « Seguendo la cronaca » 41299.

Seguendo le Cronaca

Ai bambini buoni...

Ricordiamo alle graziose mammine che il lassativo che gode la fiducia dei medici è la dolce Euchessina, perchè oltre ad avere azione blanda ed efficace, è ben tollerata dall'intestino delicato dei bambini.

Mancia di Lire 4000

a chi sa dare, al proprietario della casa di piazza Palazzo di Città 6, notizie atte a ricuperare ovunque sia, anche se smontata, un'automobile Fiat 509 bleu, a 4 porte, targa 15.323-TO, mot. 146-907, telaio 240799, con molle speciali, senza balestre e senza longheroni anteriori, rubata la sera del 7 corr. in corso S. Martino, nella denunzia dichiarata L. 15.000 di valore. Si garantisce assoluta segretezza.

Convalescenti di influenza

Ricuperarete prontamente le forze perdute facendo uso della Biospatina, il ricostituente completo, il ricostituente perfetto, il ricostituente ideale per tutte le età. Fate chiedere la impareggiabile Biospatina in tutte le farmacie e troverete un'alleata mirabile per la pronta rigenerazione del vostro organismo.

ROMANA CALCAGNI LIQUIDA PER FINE STAGIONE

a prezzi sotto del costo tutte le confezioni (abiti da giorno e da sera, sortie, mantelli e tailleurs) esistenti nei negozi di via *Roma 2* e via *Garibaldi 40*. Signore, approfittate!

TEATRI: Spettacoli d'oggi

REGIO (Stagione lirica). — Ore 21: « Il Matrimonio segreto » di D. Cimarosa. (Serata di gala in onore di S. E. Balbo e delle sue squadriglie transatlantiche).
CARIGNANO (Comp. dramm. Maria Melato). Ore 21: « L'immagine » di D. Zorzi e A. Conti.
ALFIERI (Gruppo artist. Tatiana Pavlova). — Ore 21: « La Signora X » di A. Bisson.
CHIARELLA (Comp. siciliana di Angelo Musco). — Ore 21: « Ali d'Italia (Cristoforo Colombo) » di L. Vitaliano.
ROSSINI (Comp. Stabile di Mario Casaleggio). — Ore 21: « Le miserie d' Monssù Travet » di V. Bersezio.
GIANDUJA — Riposo.
MAFFEI - Ore 21,15: Varietà - 24: Dancing.
GARDEN-DANZE: Ore 21: Signora e Fortuna.
CAV-DANZE: Thè: 21. Trattenimento chic.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: « La città canora » Brigitte Helm, Jan Kiepura (sonoro, cantato in italiano).
VITTORIA: « La miniera in fiamme » Jobina Ralston, Douglas Fairbanks jr. Successo.
ROYAL — « Mademoiselle Vif » C. Moore.
ITALA — « Baldoria ». Daniela Parola.
SPLENDOR: « Ferroviere ». L. Chaney. Lobodi: Napoli che canta (orchestra e canto).
IDEAL (P. Statuto): « Mariti in vacanza » e Topolino. Domani: « Sei tu l'amore ».
ALPI — « Rivista della bellezza » (sonoro).
BORSA: « Lo scandalo di Broadway » Myera.
SAVOIA — Dalle 15: « General Crack ».
AMBROSIO: « Angelo azzurro ». E. Jannings.

CINEMA AMBROSIO EMIL JANNINGS

è veramente grande nel superfilm sonoro e cantato

« L'ANGELO AZZURRO »

e *Marlene Dietric* è insuperabile. Continuano le affollatissime repliche che si chiudono con *Meo-Mao*, cartoni animati - Notiziario Fox - Attualità *Luce* e Trio Goldwyn, *danze*.

SALONE GHERSI « LA CITTA' CANORA »

Proseguono con successo le repliche di questo film interpretato da *Brigitte Helm* e *Jan Kiepura*.

Imminente un nuovo film italiano di produzione « Cines »: *Terra madre*.

CINEALPI Il ricchissimo programma

La Rivista della Bellezza, Meo-Mao gioca alla guerra, Notiziario Fox Movietone e I tre moschettieri senza moschetto ha ottenuto un grandissimo successo e si replicherà fino a domenica.

CINEPALAZZO

Il 1º colosso della stagione. Ore 16: « IL SOTTOMARINO » il più sensazionale lavoro, apparso finora a Torino!

L'azione degli organi sindacali per il ribasso del costo della vita

I presidenti dei Gruppi del Commercio alimentario nell'ultima riunione tenuta a Palazzo Cavour, per la revisione settimanale dei prezzi di vendita al minuto, hanno rettificato, in relazione a variazioni verificatesi nei mercati ingrosso, alcune quotazioni indicative, a valere per la settimana prossima, dal 2 all'8 marzo.

I prezzi variati sono i seguenti: uova fresche 1.a qualità produzione locale da L. 5,50-6 a L. 5,30-5,60; 1.a qualità nostrane da L. 5,50-6 a L. 5-5,50; 1.a qualità estere da L. 5,00 a L. 4,70; 2.a qualità nostrane da 5-5,20 a 4,80-4,70; 2.a qualità estere da 4,80 a 4,50. Olio semi Winter da L. 5,60 a 5,30. Caffè crudo Haiti da L. 2,70 a L. 2,65; caffè tostato Haiti da 3,35 a 3,30; caffè Santos corrente da 2,80 a 2,70. Vitello 2.a qualità: spalla, sottospalla e muscoli da L. 7,50 a 7; culatta da 9,50 a 9; arrosto e carrè da 10,50 a 10; polpa senz'osso da 11 a 10,50. Burro naturale comune da L. 13-14 a 13-14,50; carote da 0,80-1,20 a 1-1,40; cavoli da 0,35-1 caduno a 1,20-1,40 al Kg.; cipolle da 0,60-0,70 a 0,70-0,80.

Sono stati tenuti fermi — quantunque le mercuriali segnassero aumenti sui mercati ingrosso — i prezzi al minuto delle paste alimentari, del riso maratello, originario e camolino, del burro non comune naturale, delle carni bovine fresche (escluso il vitello di 2.a qualità ribassato), della carne suina e del pollame.

Si rammenta che i prezzi indicativi sono praticati obbligatoriamente nei negozi che si sono sottoposti alla disciplina espressamente disposta dalla Federazione fascista del Commercio.

L'Unione Escursionisti avvisa i signori soci che la gita alla Sagra di San Michele che doveva effettuarsi il 22 corrente, è stata rimandata causa il cattivo tempo a domenica 1.o marzo, stesso programma. Le iscrizioni si ricevono in sede, via Torquato Tasso 5, sino a tutto venerdì.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

26 febbraio 1931

NASCITE	22
MORTI	23

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARSONI - Red. responsabile

Dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei Conforti Religiosi, è mancata ai suoi cari, in età d'anni 77.

Cignetti Rosa ved. Panetto

Ne dànno il triste annunzio: il figlio **Francesco** con la moglie **Margherita** e figli **Antonio** e **Rosina**; la figlia **Candida** e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 corrente, alle ore 14,30, partendo da via Urbino, n. 11, 83, in una salma verrà trasportata a Strambino.

Si prega di non inviare fiori e di devolvere l'omaggio ai poveri della Parrocchia.

Castellano - Tel. 41-082 - Primo Stab. Ital.

†

Angelicamente come visse, munita di tutti i conforti della N. S. Religione, si spegneva in Quarto dei Mille (Genova), il 26 Febbraio, per raggiungere in Cielo il diletto Consorte e l'eroico figlio Clemente, caduto in guerra, l'anima santa della Signora

Maria Bertagna Vedova del Comm. Ing. GIUSEPPE BELLIA

Ne dànno, straziati da un dolore che non ha conforto che nella Fede, il fatale annunzio:

i figli Avv. **Luigi** colla consorte **Orsolina Marsini** ed il piccolo **Giuseppe Giovanni**;
Ing. **Alberto** colla consorte **Margherita Rolle** ed i piccoli **Anna Maria** e **Clemente Michele**;
Maria Concetta in **Magge** col piccolo **Tonino**;
Maria Luisa, a Lei tanto cara;
i fratelli **Natale**, Dott. **Umberto** e **Bernardo Bertagna**;
la sorella **Margherita** in **Carbone**, colle rispettive famiglie;
cognati, cognate, nipoti e parenti tutti; la fedele **Maria Michaletta**.

La salma verrà trasportata a Torino per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia, ed i funerali avranno luogo sabato, 28 corr., alle ore 10, partendo dalla Chiesa Parrocchiale della Gran Madre di Dio.

Si dispensa dalle visite, e per espresso desiderio dell'Estinta si prega devolvere in beneficenza a favore del Patronato Liberati dal Carcere di Torino ogni omaggio di fiori.

La presente serve anche come partecipazione personale.

UNA PRECE

Torino, 26 Febbraio 1931 - IX.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Dopo fiero e breve morbo, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente

Agostini Dott. Giuseppe

Straziati dal dolore ne dànno il triste annunzio il padre Comm. **Guglielmo**, Ispettore Superiore delle Imposte Dirette, la madre **Luisa**, la zia, gli zii e parenti tutti. L'accompagnamento avrà luogo venerdì, 27 corr., alle ore 14,30, partendo da via Magellano ang. Corso Re Umberto.

Torino, 26 Febbraio 1931.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

La Direzione ed il Personale della Banca Commerciale Italiana, Sede di Torino, partecipano con vivo dolore la morte dell'Impiegato

Dott. Giuseppe Agostini

Torino, 26 Febbraio 1931.

Colpita da improvviso atroce morbo spirava cristianamente l'anima buona di

Gioda Marina

Costernati, ne dànno il triste annunzio la madre **Matilde Medona** ved. **Gioda**, la sorella **Edvige** col marito Dottor **Gullino Vincenzo**, la figlia **Simona**, il fratello **Mario** ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo venerdì, 27 corr., alle ore 14,30, partendo da via Magellano, ang. Corso Re Umberto. Si dispensa dalle visite e si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia.

Torino, via Casteggio, 3.
26 Febbraio 1931.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Profondamente commossa per la manifestazione di affetto tributata al

Cav. Uff. Domenico Gioannini

la Famiglia, nella impossibilità di rivolgersi particolarmente a tutte le Persone gentili che, associandosi al suo lutto, vollero con fiori, con scritti, con personale partecipazione ai Funerali onorare il Caro Perduto, invia a tutti l'espressione della più sentita gratitudine.

Torino, 27 Febbraio 1931.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri dopo breve malattia mancava all'affetto dei suoi cari

Luciano Grosa

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie **Rosalia**; i figli: **Sandro, Nico** e **Laura**; i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in St.-Vincent, sabato, 28 corr., alle ore 10.

Saint-Vincent, 27 Febbraio 1931.

Genta - Tel. 46-018 - Primo Stab. Pompe Fun.

Alla vigilia del suo 90º compleanno, dopo breve malattia, munita di tutti i Conforti Religiosi, serenamente come visse, rendeva stamane la bella anima a Dio

Claudia Merlo ved. Facchini

Costernati e dolenti ne dànno il triste annunzio:

i figli ingegnere **Giovanni** colla moglie **Ernestina Peracca** e bimbo;
Carlotta col marito **Enrico Peano** e figli;
Rina vedova **Merlo** e figli;
il nipote dilettissimo comm. **Giacomo Rosso**, che sempre la venerò quale maggiore sorella;
le cognate, i nipoti e parenti tutti, e la famiglia **Peracca**.

La sepoltura avrà luogo domani, sabato 28, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Legnano, n. 27, per la Parrocchiale della Crocetta.

Torino, 27 febbraio 1931.

Camerini S. A. 1ª Casa Ou. Fun. - Tel. 44-600

MEMENTO

3 Marzo, quarto anniversario morte della compianta **FLAMINIA SAUS**. Messa suffragio ore 10 Chiesa Cimitero.

Lunedì, 2 Marzo, alle ore 8, [illegible]

Tipografia del giornale LA STAMPA